

SI PUO' COLLABORARE CON IL COMUNISMO?

Pio XII - condanna chi collabora con i comunisti

1ª DOMANDA

E' lecito iscriversi ai partiti comunisti o appoggiarli?

No. Il comunismo, infatti, è materialista ed anticristiano; anche se i dirigenti del comunismo talvolta dichiarano, a parole, che non combattono la Religione, pur tuttavia, di fatto, con la teoria e nella loro azione si mostrano ostili a Dio, alla vera Religione ed alla Chiesa di Cristo.

2ª DOMANDA

E' lecito pubblicare, diffondere o leggere libri, periodici, giornali o fogli volanti che patrocinano la dottrina o le pratiche del comunismo, o collaborano con essi per mezzo di scritti?

No, perchè è proibito dallo stesso Diritto Canonico (vedi can. 1399).

3ª DOMANDA

I fedeli che coscientemente e liberamente compiono gli atti di cui si parla ai nn. 1 e 2 possono essere ammessi ai Sacramenti?

No, in base alle norme ordinarie che riguardano il diniego dei Sacramenti a coloro che non hanno la necessaria disposizione.

4ª DOMANDA

I fedeli che professano la dottrina del comunismo materialista ed anticristiano e, soprattutto, quelli che la diffondono o la propagano, incorrono ipso facto come apostati della fede, nella scomunica riservata in modo speciale alla Sede Apostolica?

Si, affermativamente.

(1 luglio 1949)

Giovanni XXIII - ribadisce che non è lecito collaborare con i comunisti

DOMANDA

E' lecito ai cattolici dare il voto a quei partiti o a quei candidati che, quantunque non professano principi opposti alla dottrina cattolica e anche se si attribuiscono la qualifica di cattolici, tuttavia di fatto si uniscono ai comunisti e li favoriscono con la propria attività?

No, non è lecito, in conformità alla norma già precedentemente data.

Paolo VI - riafferma l'impossibilità di tale collaborazione

« In questo stato di inquietitudine, tra deluse attese e non corrisposte speranze, si infiltrano facilmente forze operanti pericolose, che vengono a sgretolare l'unità religiosa e morale della compagine sociale fin'ora faticosamente mantenuta. Tra queste forze prevale, nel settore economico-sociale, come la più dannosa e la più carica di richiamo, il marxismo ateo che con il suo « messianismo » sociale fa del progresso umano un mito, e sui beni economici e temporali fonda ogni speranza; determina un ateismo dottrinale e pratico; propugna e prepara la rivoluzione violenta come unico mezzo per la soluzione dei problemi... ».

(Paolo VI, Esortazione pastorale all'Episcopato dell'America Latina, 23 Novembre 1965)

« La Chiesa non aderì e non può aderire ai movimenti sociali, ideologici e politici, che, traendo la loro origine e la loro forza dal marxismo, ne hanno conservato i principi e i metodi negativi, per la concezione incompleta, propria del marxismo radicale, e perciò falsa, dell'uomo, della storia e del mondo.

« Il cristiano che vuol vivere la sua fede in un'azione politica intesa come servizio, non può, senza contraddirsi, dare la propria adesione a sistemi ideologici che si oppongono radicalmente o su punti sostanziali, alla sua fede e alla sua concezione dell'uomo, nè alla ideologia marxista, al suo materialismo ateo, alla sua dialettica di violenza ed al modo con cui essa riassorbe la libertà individuale nella collettività ».

(Paolo VI, Octogesima Adveniens, n. 26, 14 maggio 1971)

